

Nessun meccanismo garantisce allo stato che il contribuente riprenderà a versare

Rottamazione 4, il fisco rischia

Basta l'istanza per riavere i pagamenti sospesi dalla p.a.

DI EZIO STELLATO

Insidie per il fisco dalla riammissione di 600 mila contribuenti decaduti dalla Rottamazione 4. La semplice presentazione della domanda di riammissione sospende i ruoli e le azioni di recupero, creando una situazione di vantaggio per chi, potendo tornare a operare senza restrizioni, potrebbe approfittarne per incassare pagamenti a suo favore giacenti presso le casse dello stato, ma bloccati appunto dall'esistenza di cartelle, senza poi onorare gli impegni di pagamento. Non solo. Nel periodo di "sospensione", i contribuenti saranno pure protetti dalle procedure esecutive, anche di tipo immobiliare, potendo alienare gli stessi beni senza l'ostacolo di un'iscrizione ipotecaria ai sensi del art. 77 del dpr 602/73. Ma andiamo con ordine.

La riammissione per i 600 mila contribuenti decaduti dalla Rottamazione 4 ad opera del decreto legge milleprogrhe (dl 2022/2024, approvato dal Senato e ora all'esame della Camera) è una misura che, da un lato, offre una nuova opportunità per sanare posizioni debitorie con una penalizzazione minima e, dall'altro, potrebbe avere impatti significativi sul sistema economico e sulla liquidità di imprese e cittadini.

L'aspetto centrale del provvedimento è la sospensione immediata delle azioni esecutive e dei ruoli sottesi al piano di rottamazione nel momento stesso in cui il contribuente presenta la doman-

da di riammissione. Questo significa che, per tutto il periodo che intercorre tra la richiesta di adesione, da presentare entro il 30 aprile 2025, e la richiesta di primo pagamento del nuovo piano entro il 31 luglio 2025, coloro che ne beneficeranno potranno operare senza più alcun vincolo fiscale, riprendendo la piena disponibilità delle proprie risorse e incassando crediti senza subire trattative o pignoramenti. Soprattutto quei contribuenti che hanno accantonato somme da ricevere in questo periodo di decadenza, con la sola domanda di riammissione alla rottamazione quater, vedranno accreditarsi le somme giacenti presso la p.a.. Se da un punto di vista macroeconomico la misura potrebbe avere effetti positivi sulla liquidità generale del sistema e sul rilancio del tessuto imprenditoriale, esiste tuttavia un rischio concreto: quello che molti contribuenti possano sfruttare questa opportunità senza poi adempiere agli obblighi futuri della nuova rottamazione. Il provvedimento, infatti, non prevede garanzie o meccanismi di controllo che impediscano a chi aderisce di incassare profitti senza poi proseguire nel percorso di regolarizzazione. Questo potrebbe generare un danno per le casse dello Stato, con il paradosso di favorire chi non ha rispettato le scadenze rispetto a chi ha invece provveduto ai pagamenti in maniera regolare e puntuale.

Allo stesso tempo, va considerato che la riammissione

non riguarda solo imprese e professionisti, ma anche privati cittadini, i quali potranno beneficiare della sospensione delle misure esecutive per periodi prolungati. Questo aspetto potrebbe avere ricadute anche sul settore bancario e finanziario, poiché molti istituti di credito basano le proprie strategie di concessione dei prestiti anche sulla situazione fiscale dei clienti. La possibilità per un'ampia platea di contribuenti di operare senza vincoli potrebbe quindi alterare alcune dinamiche economiche, con effetti difficili da prevedere nel medio-lungo periodo. Dal punto di vista del gettito erariale, il successo del provvedimento dipenderà dalla percentuale di contribuenti che, dopo la riammissione, rispetteranno il piano di pagamenti. Se una quota rilevante di soggetti dovesse rientrare nel piano e completare il percorso di pagamento rateizzato, l'operazione potrebbe rappresentare un importante strumento di recupero crediti per lo Stato. Al contrario, se il numero di soggetti che abbandonano il piano dopo aver beneficiato della sospensione fosse elevato, si concretizzerebbe una perdita netta per le finanze pubbliche.

— © Riproduzione riservata — ■

